

Fininvest Duemila ore di quiz

MILANO. Non più giovane, con poca cultura e con poco reddito. I identikit del pubblico consumatore di telequiz non è dei più incoraggianti. L'ha ammesso ieri illustrando i dati di una complessa inchiesta - il responsabile del marketing di Publitalia, Carlo Modigliano. I divoratori di quiz sono «fortemente attaccati alla tradizione preindustriale, disaffezionati ai mezzi d'informazione, guardano la tv prevalentemente nel pomeriggio, risparmiando il più possibile e lasciano poco influenzare dalla pubblicità, appartengono al grande gruppo degli arcaici. Insomma un vero disastro. E pensare che sempre ieri - in una conferenza stampa affollata di conduttori - i responsabili Fininvest hanno presentato il «generale» della stampa. Paradossalmente (rispetto a dati tanto deprimenti per una tv commerciale specializzata in spot) i quiz occuperanno nella stagione '89-'90 le reti berlusconiane per la bellezza di duemila ore di programmazione. Ben 500 in più rispetto alla stagione scorsa. Una vera abbuffata dovuta, sembra, più alla mancanza di idee che a obiettive ragioni di palinsesto.

Undici i programmi di cui tre all'esordio. *Babilonia* condotto da Umberto Simola, *Casamia* con Lino Toffolo e Girolamo Rivieccio e *Telemando* presentato da Daniele Formica, l'unico «drottato» su Canale 5. Capofila resta naturalmente Mike Bongiorno, con il consueto *Quiz* di martedì sera. *La ruota della fortuna* e *Telemis*. Da lunedì, dopo la pausa estiva, tornano in video cinque appuntamenti quotidiani: *Cari genitori*, *Il gioco delle coppie*, *Doppio stampo*, *Ok il prezzo è giusto* e *Tramoglie e mario*. Per il *gioco del nove* bisognerà pazientemente attendere il 18 settembre e per il *parco* è previsto addirittura il 25. Sempre il 25 tornerà *Bis*, mentre i due quiz serali di Bongiorno sono annunciati per il primo ottobre (*La ruota della fortuna*) e per il 5 ottobre (*Telemis*). Le novità, invece, sono attese per il 11 settembre (*Casamia*), il 18 settembre (*Babilonia*) e il 2 ottobre (*Telemando*).

007, operazione restauro

Quarantatré anni, galleso, fossetta sul mento alla Kirk Douglas, occhi verdi e un sorriso aperto: Timothy Dalton, il nuovo James Bond, migliora col tempo. *Vendetta privata*, presto sugli schermi italiani, fa dimenticare la noia di *Zona pericolo* e si propone come uno 007 più intonato ai tempi. Negli Usa non è andato bene come ci si attendeva, chissà come risponderà il mercato europeo.

MICHELE ANSELMINI

ROMA. Quanti film ci vogliono per diventare un buon 007? Timothy Dalton non risponde, forse perché non sa nemmeno se ce ne sarà un altro. Questo *Vendetta privata*, senza dubbio il più azzeccato tra gli ultimi «cucinati» dalla premiata ditta Broccoli, non ha fatto faville ai botteghini americani (Batman, Indiana Jones e gli Acchiappalantami erano nemici duri da abbattere); costando oltre 35 milioni di dollari, il problema si pone, eccome. Nell'attesa di una non scontata «condanna a morte», il bravo attore galleso sta girando le capitali europee per promuovere il film, ancora una volta diretto dal veterano John Glen. Come forse saprete, l'agente 007 stavolta non è al servizio di Sua Maestà: l'MI5 vuole rovocargli la mitica «licenza d'uccidere» (teme colpi di testa personali e complicazioni diplomatiche), ma lui, il vecchio-giovane Bond, non ci sta. Il megatraccheggiatore di droga, Sanchez, ha ridotto in fin di vita, a morsi di pesceccani, l'amico Felix, dopo averne ucciso la moglie Pam; altro che «addio alle armi», ora s'apre la caccia al colombiano.

Visto da vicino, camicia e pantaloni blu, gli stessi occhi verdi e lo stesso taglio di capelli di 007, Timothy Dalton comunica una piacevole sensazione di normalità: parla lentamente, dosando la bella



In alto, Timothy Dalton nei panni di 007. Accanto, Dalton e Carey Lowell in «Vendetta privata».

voce di impostazione teatrale. Bond è una benedizione professionale ma l'accresciuto conto in banca e la fama internazionale non gli hanno fatto cambiare idea (ancora) sul business del cinema. Al pari di autorevoli colleghi «shakespeareani» (da John Gielgud allo sconosciuto Laurence Olivier senza dimenticare Ralph Richardson), Dalton ha volentieri accettato di lavorare in cinema e in tv: chi ha la memoria lunga se lo ricorderà, giovane re Filippo di Francia, nel film *Il leone d'inverno*, accanto a Peter O'Toole e Katharine Hepburn; per non dire delle innumerevoli mini-serie televisive che ha interpretato nei primi anni Ottanta, da *Colorado* a *La figlia di Mistral* e *Peccati*. La sera Edgar in *Re Lear* e Romeo in *Romeo e Giulietta* in teatro, il giorno dopo anatomopatologo a caccia di cadaveri nel film *The doctor and the devil* e amante di Brooke Shields in *Brenda Starr*, Timothy Dalton è, insomma, il prototipo dell'attore eclettico. Eclettico e eccentrico, a dar retta alle voci «rosa» che lo vogliono amante di Vanessa Redgrave (insieme hanno recitato a teatro *Il tocco del poeta* di O'Neill) e di simpatiche trotzkiste.

Ricorda l'attore: «Ho fatto di tutto per prima di diventare James Bond. A dire il vero, già quindici anni fa, prima di Moore, fui contattato dai produttori

della serie. Cercavano un nuovo 007, ma non me la sentii. Ero troppo giovane, sarebbe stato un suicidio professionale sostituire Connery. Del resto, il personaggio aveva bisogno di qualche ritocco, più ironia e meno violenza, e Moore aveva l'esperienza e la faccia giusta». Diplomatico ma non reticente, Dalton tiene a molto al «suo» 007. «Ho accettato di fare *Zona pericolo* perché la storia era buona e il personaggio diverso dal solito. Si tornava a fare sul serio, al James Bond pensato da Fleming, un assassino a fin di bene che si trova a combattere in un mondo in cui la gente è divorata dagli squall, bruciata viva, uccisa e torturata. Non un supereroe, ma un uomo in carne e ossa, che sanguina e soffre, che non è indifferente alla morte». *Vendetta privata*, sedicesimo Bond ufficiale, esprime bene questo nuovo-vecchio volto del mitico agente segreto. Violento, brutale e veloce (tanto da guadagnarsi per la prima volta un divieto ai minori in Gran Bretagna) e ritagliato sulla cronaca recente, il grande traffico di stupefacenti che avvelena gli Stati Uniti passando per la Florida e lo Stato di Panama. «Non era mai successo che Bond agisse «fuori legge». La sua è una vendetta privatissima, che coinvolge i suoi affetti e le sue amicizie. È implacabile, una macchina di morte che ammette solo raramente parentesi ironiche. Anche le donne, a lungo presenze decorative, quasi «asessuali», tornano ad avere un ruolo diverso, più importante. Ricordate la Ursula Anders di *Licenza d'uccidere* o la Daniela Bianchi di *Dalla Russia con amore*? Erano personaggi veri, non solo belle fanciulle da svestire per la gioia del pubblico. In questo nuovo episodio, c'è Pam Bouvier, l'agente americana della Dea che mi sa che in più di un'occasione. Ma un po' tutti i personaggi, a partire dal cattivo, mi sembrano più credibili, più convincenti. Sanchez, il «villain», è il frutto di studi molto accurati sullo stile di vita dei grandi commercianti di droga, è un cattivo lucido, non un sadico. Robert Davi è splendido nel film. Più di una volta, durante i cinque mesi di riprese tra la Florida e il Messico, ho pensato che mi sarebbe piaciuto interpretare il suo ruolo».

Debolezza da attore. Divo suo malgrado («Ma continuo ad andare al cinema regolarmente, facendo la fila come tutti i bravi inglesi»), Dalton non avrà forse il luccichio astuto dell'occhio, quel sorriso enigmatico che fece la fortuna di Connery, ma è uno 007 perfetto per gli anni Ottanta: anni di perestrojka, di coesistenza pacifica (chissà che in una prossima puntata non collabono con un collega russo), di nuove voracità economiche. «Chi potrebbe più credere alla Spectre del dottor No? Oggi c'è la droga, un gigantesco mercato di morte e corruzione che sta distruggendo interi paesi. 007 non può vivere fuori del suo tempo, altrimenti diventa un personaggio da fumetti. Giusto, anche se è difficile credere che l'operazione *restyling* affidata al bel Timothy Dalton durerà quanto le altre: nel decennio del computer e del viaggio facile, una Vodka-Martini e qualche marchingegno infernale di mister O non bastano più. Per sognare la gente ci vogliono ben altri «allucinogeni».

Termina il programma della Tatò La perestrojka in pillole

«I russi, nient'altro che una fantasia?». Lo diceva Dostoevskij concludendo *L'idiota*, se lo chiede Anna Maria Tatò in apertura del suo bel documentario che le ha consentito di spiare e di raccontare la Russia della «glasnost» e della «perestrojka». Il programma è stato trasmesso in pillole da Raitre nella rubrica *Volta pagina*. Stasera, alle 22.50, l'ultima «scheggia» dedicata alla religione.

Una cattedrale, la più importante di Mosca, quella del Cristo Salvatore, che, imbottita di tritolo, sarà letteralmente in aria. È il 1931, lo ha ordinato Stalin. L'eccezionale documento è stato prestato, inopinatamente, dagli Archivi di Stato sovietici alla regista italiana Anna Maria Tatò, e introduce, questa sera in tv, l'ultimo segmento del documentario sulla Russia, trasmesso nelle ultime settimane da Raitre. A fine puntata, con un montaggio rovesciato, la chiesa, fotografata dopo la distruzione, sarà ricostruita, quanto meno nella finzione televisiva. D'altronde, il rinato (o mai sposato) senso della religione avrà avuto modo di ripulirsi nel corso del programma in una serie di ingenui e insospettabili testimonianze: il pittore di strada che dipinge solo chiese, la compagnia di Alexander Abdolov che devolve i propri incassi al restauro della sconosciuta «Nativity», la coppia che non sposerà perché il rito religioso presiede ha una fede per la quale non esistono chiese. La religione è soltanto uno degli aspetti della nuova Russia, in particolare della nuova Mosca, che Anna Maria Tatò ha raccontato. «Con taglio neorealista», dice, e con il desiderio di «registrare il cambiamento reale in atto dall'avvento di Gorbaciov al potere».

Niente oggettività insomma, che non esista neanche nei documenti. Puoi aspettare che immagini ma si fanno inevitabilmente delle scelte decise, come rispondere o che cosa montare. È una Russia inedita, piena di colore quella illustrata, scandita sulle aperture, la fiducia, le nuove speranze della gente. Le riprese della strada assediata e affollata che fa da stacchetto tra un argomento e l'altro del documentario potrebbero essere state fatte in qualunque altra epoca, ma in un'epoca di «glasnost» e di «perestrojka» altri aspetti del mutato costume e della nuova cultura sovietica erano stati toccati dalla telecamera della Tatò: l'arte, la moda, le culture giovanili, le nuove imprenditorie, la ricerca scientifica, perfino la satira. Nelle *Prece di Zedornov*, l'omonimo popolare autore prende in giro se stesso e la perestrojka quando osserva che in nessun paese del mondo le cose di cui ridiamo noi fanno ridere. Lo stile del documentario è asciutto ma non rinuncia alle suggestioni. Così il montaggio alterna le immagini documentarie alle citazioni dal cinema e dalla musica; Fred Astaire danza sul chromakey delle foto vere di pianeti, realizzate dalla spedizione spaziale dell'astronauta Svetlana Savitskaja, la Carbo-Nitochka naturalmente ride, Charlie Chaplin è in difficoltà alla catena di montaggio, né più né meno della nuova Russia alle prese con i primi sintomi del neocapitalismo. Un'antica romanza succede a Louis Armstrong che canta *Cia o' giorno*. Ma è proprio vero che sopra Mosca c'è la Russia, sulla Russia il Cremlino, e sul Cremlino nient'altro che il cielo. □ DALFO

<p>RAIUNO</p> <p>9.00 APENIA. Cartoni animati</p> <p>9.30 IL MONDO DI W. DISNEY</p> <p>10.15 GLI AMANTI LATINI. Film con Totò, Toni Ucci, Rita di Mario Costa</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA</p> <p>12.00 TUB FLASH</p> <p>12.05 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>12.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 TG1 TRE MINUTI DI...</p> <p>14.00 BUONA FORTUNA ESTATE</p> <p>14.10 LE AVVENTURE DI MARCO POLO. Film con Gary Cooper. Regia di Archie Mayo</p> <p>15.50 ZUPPA E NOCCIOLINE</p> <p>16.40 BUI ESTATE</p> <p>17.30 I GIOCHI DELLA SIGNORE GIULIA. Giullari d'autore</p> <p>18.20 PREGHIERA PER LA PACE</p> <p>19.50 CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Film con Omero Antonucci. Regia di Paolo e Vittorio Taviani</p> <p>22.20 TELEGIORNALE</p> <p>22.30 VARSAVIA 1° SETTEMBRE 1959. Concerto del Grand Opera di Varsavia in programma: Mahler, Pendereck, Schonberg, Beethoven, Bernstein</p> <p>24.00 ANTEPRIMA. Miss Italia '89</p> <p>00.10 TOI NOTTE CHE TEMPO FA</p> <p>0.20 MEZZANOTTE E DINTORNI</p> <p>0.40 PENTATHLON. Campionato del mondo</p>	<p>RAIDUE</p> <p>9.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO</p> <p>10.10 MONOPOLI. Telefilm</p> <p>11.00 AFRICAN RAINBOW</p> <p>11.55 SPECIALI DOC INTERNATIONAL. «Percorso di morte»</p> <p>12.00 PER AMORE E PER AMORE. Telefilm</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDECIM</p> <p>13.25 TG2 23. Giornale di medicina</p> <p>13.45 CAPITOL. Sceneggiato con Rory Calhoun, Ed Nelson. Regia di Richard Bennett</p> <p>14.45 MENTE FRESCA. Con M. Dané</p> <p>15.25 LASSIE. Telefilm</p> <p>16.50 THUNDERCATS. Cartoni</p> <p>16.15 BRACCIO DI FERRO. Cartoni</p> <p>16.10 VIDEO COMIC. Di N. Seggeri</p> <p>16.30 TG2 SPORTSERA</p> <p>16.45 PERRY MASON. Telefilm</p> <p>19.35 METEO 2</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 COCCO. Spettacolo condotto da Gabriella Carlucci. Regia di Pier Francesco Pingitore</p> <p>22.45 TG2 STASERA</p> <p>22.55 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «L'ultima carica di Captain Freeman»</p> <p>23.45 TG2 NOTTE</p> <p>23.55 UN LUNGO GIORNO PER MORIRE. Film. Con David Hemmings. Regia di Peter Collinson</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.10 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.10 TENNIS. Internazionale femminile</p> <p>17.00 CHI MI AIUTA? Film con Luca Barbarossa, Maritù Prati. Regia di Valerio Zecchi</p> <p>18.45 TG2 DERRY. Di Aldo Biscardi</p> <p>19.30 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>19.45 ATLETICA LEGGERA. Finale Grand Prix Iaa'</p> <p>20.30 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Film con Sex Barker. Regia di Gian Paolo Callegari (1° tempo)</p> <p>21.20 TG3 SLA</p> <p>21.25 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Film (2° tempo)</p> <p>22.00 28 AGOSTO 1939. STA ARRIVANDO LA BUERA. (10ª puntata)</p> <p>22.50 VOLTA PAGINA. Attualità</p> <p>23.20 TG3 NOTTE</p> <p>23.30 ATLETICA LEGGERA. Finale Grand Prix Iaa' (da Montecatini)</p> <p></p> <p>«Re per una notte» (Retequattro, ore 22,30)</p>	<p>TELEMONTECARO</p> <p>12.40 TENNIS. Torneo Usa Open. In diretta da Flushing Meadow, incontri della 4ª giornata (2ª parte)</p> <p>17.00 TENNIS. Torneo Usa Open. In diretta dal National Tennis Center di Flushing Meadow, incontri della 5ª giornata</p> <p>19.30 SPORTIME</p> <p>1.30 TENNIS. Fine del collegamento in diretta con Flushing Meadow</p> <p>14.15 DIARIO DEL 3° REICH. Film (4ª parte)</p> <p>17.15 PATROL BOAT. Tel</p> <p>20.30 BATTAGLIE NELLA GALASSIA. Film con Dirk Benedict. Regia di Richard A. Colla</p> <p>23.10 OVERDOSE. Film con José Luis Mancano. Regia di Eloy De La Iglesia</p> <p>1.35 I GIORNI DI BRYAN. Tel</p> <p>14.00 GRANDE GIOCO DELL'ESTATE</p> <p>15.00 I VIDEO DEL POMERIGGIO</p> <p>16.00 ON THE AIR SUMMER</p> <p>23.00 IL MEGLIO DI BLUE NIGHT</p> <p>2.00 I VIDEO DELLA NOTTE</p>	<p>TELEMONTECARO</p> <p>12.30 TELEGIORNALE</p> <p>14.30 NATURA ANICA</p> <p>15.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO. Telefilm «Sherlock Holmes»</p> <p>16.00 OBIETTIVO BIRRA. Film</p> <p>18.00 PLANETARIO ROAD. Telefilm</p> <p>20.30 ATLETICA LEGGERA</p> <p>23.16 STASERA SPORT</p> <p>24.00 LA STRANA VENDETTA DI ROSALIE. Film con Ken Howard. Regia di Jack Starrett</p> <p>ODEON</p> <p>19.00 SUGAR. Varietà</p> <p>19.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela</p> <p>19.00 ZUFFALL. Telefilm</p> <p>20.30 MISTER BO. Telefilm</p> <p>21.00 EMMA LA REGINA DEI MARINI. Film (1ª parte)</p> <p>22.15 FORZA ITALIA. Sport</p> <p>24.00 NIGHT HEAT. Telefilm</p> <p>17.30 MARY TYLER MOORE. Tl.</p> <p>18.00 DOTTORI CON LE ALI. Tl.</p> <p>19.00 INFORMAZIONI LOCALI</p> <p>19.30 FIORI SELVAGGIO. Telenovela</p> <p>20.30 STRADA SENZA USCITA. Film</p> <p>22.30 ENERGIA</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>14.10 LE AVVENTURE DI MARCO POLO. Regia di Archie Mayo, con Gary Cooper, Basil Rathbone. Usa (1948). 100 minuti.</p> <p>In questa versione superhollywoodiana Marco Polo diventa un viaggiatore scozzese che arriva alla corte del Gran Khan. Vi lasciamo immaginare l'attendibilità storica, ma la verità è un'altra: c'è pura Hollywood e Gary Cooper è credibile sia come scozzese che come veneziano. Ed è sicuramente meglio di Ken Marshall, ovvero del Marco Polo targato Rai.</p> <p>RAIUNO</p> <p>17.00 CHI MI AIUTA? Regia di Valerio Zecchi, con Luca Barbarossa, Anna Molino. Italia (1985). 105 minuti.</p> <p>Due amici per la pelle, ma piuttosto diversi per carattere, vivono insieme nella stessa casa. L'arrivo di una ragazza finirà per rompere il sodalizio. Un film «giovanile» italiano, meritoriamente programmato da Raitre.</p> <p>RAITRE</p> <p>20.30 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Regia di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonucci, Margherita Lozano. Italia (1982). 105 minuti.</p> <p>Uno dei film più belli dei fratelli Taviani. In una notte del 10 agosto, una donna rievoca un altro terribile San Lorenzo, quello del 1944, vissuto nel paesino toscano di San Miniato. Un gruppo di contadini fuggie per andare incontro agli alleati, ma in paese i fascisti danno gli ultimi colpi di coda. La Resistenza rivissuta nella memoria. Da rivedere.</p> <p>RAIUNO</p> <p>20.30 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Regia di Gian Paolo Callegari, con Lex Barker, Franco Balducci. Italia (1952). 80 minuti.</p> <p>Mentre si replica il «Sandokan» di Sollima, e in attesa dei «Misteri della giungla nera» che Rulli e Petragnoli stanno scrivendo, Beccatovi questo Sandokan cinematografico più famoso, Lex Barker. Il ciclo della Giungla nera ha come protagonista Tremal-Naik, intrepido cacciatore che incontra nella foresta del Gange la bella Ada, rapita dai Thugs o consacrata al sanguinoso culto della dea Kali. Sandokan non c'entra. Arriverà in altri romanzi.</p> <p>RAITRE</p> <p>20.30 COLPO SU COLPO. Regia di Sidney J. Furie, con Frank Sinatra, Nedda Gray. Gran Bretagna (1967). 108 minuti.</p> <p>Londra. Un uomo sta per partire per la Germania insieme al figlio adolescente. Un suo ex compagno d'armi, ora agente dell'intelligence Service britannico, gli chiede un piacere. L'uomo farebbe bene a RETEQUATTRO</p> <p>22.30 RE PER UNA NOTTE. Regia di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jerry Lewis. Usa (1983). 100 minuti.</p> <p>Film di Scorsese moderatamente bello, costruito soprattutto sulla magnifica, eterogenea coppia formata da Robert De Niro e Jerry Lewis. Il primo è un «entertainer» da due soldi che agogna il successo, il secondo è un popolarissimo uomo televisivo. Con De Niro rapisce Lewis sperando di ottenere come «risalito» un programma tv tutto per lui. I due, uniti dalla prigione, scopriranno di essere più simili di quanto pensassero. Nel duello tra divi il comico Jerry si rivela meno giogione del famosissimo Bob. RETEQUATTRO</p>
--	--	---	---	---	--